



Comitato contro le iniziative agricole estreme

Conferenza stampa del 9 marzo 2021 del Comitato nazionale contro le iniziative agricole estreme

Così non ci sarà acqua pulita

Relazione di Colette Basler, agricoltrice, Gran Consigliera del gruppo PS nel Canton Argovia

Tutti vogliamo acqua potabile pulita e un ambiente intatto. E in realtà tutti vogliamo acquistare solo prodotti agricoli biologici che non inquinino l'acqua. Veramente! Ovviamente il mio partito sostiene ogni iniziativa a favore dell'ambiente. Come esperta e rappresentante dell'agricoltura posso assicurare che questa iniziativa con tutta probabilità non gioverà all'acqua potabile, anzi, è proprio il contrario. E purtroppo è più probabile che danneggi l'ambiente nel suo complesso. Già adesso il 75% della nostra impronta legata al consumo è generata all'estero. La conseguenza di un'accezione dell'iniziativa sarebbe che ancora più prodotti agricoli verrebbero acquistati all'estero. Ci sono due ragioni per questo:

1. Più importazioni dannose per l'ambiente

Contrariamente al desiderio di un maggiore rispetto per l'ambiente, da anni viene acquistato solo circa il 10% di prodotti biologici! 10%. Chi produce in modo biologico spesso non riesce a vendere i suoi prodotti! Chi produce in modo biologico, e gli standard bio in Svizzera sono tra i più severi del mondo, in caso di accettazione dovrebbe fare a meno di alcuni prodotti che sono attualmente in uso. Ciò porta a delle perdite di raccolto, che faranno aumentare le importazioni. I pesticidi non finirebbero nella nostra acqua potabile, bensì in concentrazioni molto più alte direttamente nei nostri piatti.

Gli standard svizzeri riguardanti il rispetto degli animali e la biodiversità sono tra i più severi al mondo! Anche nelle fattorie che non producono in modo biologico. Potete vedere voi stessi la sofferenza degli animali allevati e macellati in agonia durante il vostro prossimo viaggio all'estero. Monocolture trattate molto frequentemente, dove non si vedono più insetti, uccelli o lepri, si possono vedere solo dando uno sguardo alla Germania e alla Francia. Deve esserci chiaro che questa è l'alternativa di fronte alle perdite di raccolto dell'agricoltura nazionale.

La colza locale, che fornisce olio da cucina, per fare un esempio, dipende da taluni prodotti fitosanitari. Ancora più olio di palma non può essere l'alternativa! Se gli animali potranno essere alimentati solo con il foraggio della propria azienda, molte fattorie dovranno rinunciare all'allevamento. Più importazioni, soprattutto di uova e carne di pollo e di maiale da allevamenti sconosciuti, sarebbero la conseguenza diretta. E le cifre pubblicate due settimane fa mostrano chiaramente che in Svizzera non è mai stata consumata così tanta carne come nell'anno del Coronavirus 2020.

2. Rinuncia ai pagamenti diretti e quindi utilizzo di metodi agricoli più dannosi per l'ambiente

Un altro esempio sono i coltivatori di frutta e verdura. Non sono così tanto dipendenti dai pagamenti diretti, ma hanno bisogno di taluni prodotti fitosanitari. Se dovessero rinunciare completamente ai pagamenti diretti, cosa che molti faranno se l'iniziativa venisse accettata, l'acqua potabile sarà ancora più inquinata. Poiché avrebbero meno vincoli. Inoltre, tutte le aziende agricole che rinunciano ai pagamenti diretti non devono più avere superfici a favore della biodiversità. Il risultato: Meno ecologia. Tutti noi vogliamo acqua potabile pulita e un ambiente intatto. Con questa iniziativa però non otterremmo questo risultato.